

LANGHE & ROERO

Il successo dello spumante metodo classico

Bollicine Alta Langa Le vendite crescono del 42% rispetto al 2019

IL CASO

ROBERTO FIORI
ALBA

La fortuna di essere ancora piccole e il desiderio di diventare grandi. Così si può definire la situazione dell'Alta Langa, lo spumante metodo classico che si fa strada sulle alte colline canavesi, astigiane e alexandrine. Le bollicine Docg piemonesi chiudono l'anno con un +42% di vendite rispetto ai valori pre-pandemia del 2019: un *solid-out* che lascia ben sperare per il 2022, quando gli etari di vigneto si assesteranno a quota 350, per una produzione attesa di oltre tre milioni di bottiglie.

Dunque, una rinchiata al largo di anno in anno i suoi confini e che finora è riuscita a passare quasi indenne sotto le forche caudine della pandemia. «La cautela è d'obbligo, anche perché le difficoltà non

GIULIABA
PRESIDENTE
CONSORZIO ALTA LANGA

La cautela è d'obbligo ma il mercato ci sta premiando e non possiamo che essere soddisfatti

Cresciuto in autorevolezza non è più un prodotto di nicchia: è conosciuto e apprezzato

sono ancora affatto finite, ma il mercato ci sta premiando e non possiamo che essere soddisfatti», dice Giulio Iava, presidente del Consorzio Alta Langa e con i fratelli alla guida della storica azienda di famiglia a Coccato d'Asti. «Il nostro vino è cresciuto in autorevolezza in pochi anni, pur non avendo ancora un sorteggio quantitativamente forte come bottiglie. Non è più un prodotto di nicchia, è conosciuto e apprezzato». Sono 50 le case associate al Consorzio che producono 80 diverse etichette di Alta Langa Docg, 90 i viticoltori, con circa 300 ettari di vigneto (1/3 chardonnay, 2/3 pinot nero). Lo spumante può essere bianco-oro, brut o *pas dosé* e ha lunghissimi tempi di affinamento sui lieviti, come prevede il severo disciplinare: almeno 30 mesi. Inoltre, è esclusivamente millesimato, riporta cioè sempre in etichetta l'anno della vendemmia.



Evento-degustazione dell'Alta Langa, lo spumante metodo classico

Diverse le attività svolte quest'anno dall'associazione, una su tutte: l'arrivo del progetto pilota di semibilizzazione dei soci viticoltori per dedicare una porzione di terreno alla piantumazione di alberi simbiotici del tartufo, ideati insieme al Centro nazionale studi tartufo di Alba.

«Questi alberi», spiega Iava «potranno essere curati direttamente dagli agricoltori, o si potranno stabilire accordi con associazioni di tartufo che se ne occupino in modo da favorire buone pratiche di sviluppo e mantenimento del-

le tartufo nelle colline alte di Langhe». Il progetto è stato annunciato lo scorso settembre e acquisisce tanta più importanza in relazione all'iscrizione ufficiale della «Cerca e cattura del tartufo» nella lista Unesco. Il legame tra i vini Alta Langa Docg e il tartufo bianco d'Alba in questi anni si è fatto via via più stretto. «Ormai l'abbinamento fra le bollicine di Alta Langa e il Tartufo Bianco si è fatto strada e si è affermato tra le ricette degli chef e nei desideri di chi ama il buon vivere: prova ne è stata la collaborazione, per il sesto anno

consecutivo, tra Consorzio e Fiera Internazionale del Tartufo, soprattutto durante i cooking show della manifestazione».

Nel 2022 tornerà il grande evento di degustazione del Consorzio: «La Prima dell'Alta Langa», che riunisce tutti i produttori e le loro cuive per un tasting riservato al trade e alla stampa, a marzo farà tappa a Torino, dopo le due edizioni ospitate nel castello di Grinzane Cavour e quella di Palazzo Scerboloni a Milano. —

CON GLI ALUNNI DI BOSSOLASCO-MURAZZANO

Un anno per scoprire chi erano le masche e sfogliarne le storie

Si trasformavano in animali feroci in radici che all'improvviso facevano ribaltare il carro di un viandante. Facevano malefici per far piangere i neonati o togliere il latte alle mucche. La loro esistenza era legata al mistero e ad eventi imprevisti che l'uomo non poteva dominare. Le «masche», personaggi oscuri della fantasia del mondo contadino di un tempo racchiusi nella memoria storica della Langhe, diventano materia di studio e approdano nelle pagine del calendario 2022 realizzato dagli alunni dell'istituto delle elementari dell'istituto comprensivo Bossolasco-Murazano.

I ragazzi hanno partecipato ad incontri in presenza e on line con vari esperti di racconti avvenimenti sulle masche come il maestro Beppe Fenocchio, e il fondatore del Nuovo Teatro di Sesto, Oscar Barile, oltre ai nonni che volentieri hanno raccontato le loro esperienze vissute alle veglie quando le famiglie si riunivano nelle stalle o attorno al focolare. Di quando ascoltavano leggende legate a streghe, oggetti e animali parlanti, e altri personaggi misteriosi che in qualche modo, con dispetti o malizie ostacolavano la quotidianità dell'u-

omo. Quindi si sono confrontati, hanno visitato i panni dei ricercatori ed hanno rielaborato le storie ormai lontane ma ancora ricche di fascino. Le stese che si potranno ammirare sfogliando le pagine del calendario.

Spiegano gli insegnanti: «Beppe Fenocchio scriveva che in terra di Langhe si può trovare il senso dell'umano nell'orizzonte sospeso tra cielo e terra. In questa terra avvolta da nebbie fitte, nascondono volti, paesi, fiumi, boschi, campi, che hanno racchiuso storie preziose e potenti che profumano di mistero e saggezza contadina. E grazie ad essa che sono giunte sino a noi le leggende o verità delle «masche» contenute di simbologia e luoghi a noi noti, di alcuni di questi luoghi vi è traccia in libri storici conservati in luoghi attutinati. Di altre non vi è traccia scritta, ma solo un narrare orale che si tramanda di generazione in generazione, sino ad arrivare nelle nostre orecchie». «Il nostro progetto - concludono gli insegnanti - vuole omaggiare Fenocchio che ha ispirato il nostro andare di ricercatori curiosi e attenti ascoltatori». M.A. —

Un milione e 360 mila euro dal Gal Langhe Roero Leader

Contributi alle aziende che investono in misure anti Covid e attività outdoor

IL RETROSCENA

MANUELLA RAMI
BOSSOLASCO

Un miliardo e 360 mila euro dal Gal Langhe Roero Leader ad aziende che investono in misure anti Covid e in attività legate all'outdoor rivolte alle famiglie con bambini. Il Consiglio di amministrazione del Gal ha approvato le graduatorie che vedono finanziare 71 domande presentate da 29 aziende agricole e 42 piccole imprese turistiche di Alba (10), della Langhe del Barolo (23), dell'Alta Langa (19), Roero (12), Langhe del Barbaresco (7) che riguardano investimenti per poter continuare ad erogare servizi alla clientela in sicurezza e in tempestività alle nuove norme anti covid.

Così potranno diventare fruibili spazi esterni attrezzati con arredi, lampade riscaldanti, tende parasole, ombrelloni, gazebo e pergole; i locali si doteranno di sistemi di sanificazione e ventilazione, la rete wi-fi sarà potenziata e i siti web arricchiti con servizi digitali di e-commerce e



Alcuni escursionisti durante un trekking estivo sulle colline di Langhe e Roero

prenotazioni. E non è tutto. Potranno essere acquistati nuovi mezzi aziendali, contenitori termici per cibi da asporto e coasogee a domicilio, oltre all'installazione della videovigilanza e di colonnine di ricarica. Altri progetti vedono la creazione di nuovi servizi al turista come tartufo didattiche, trekking gastronomici, wellness e noleggio di e-bike.

«Il contributo complessivamente assegnato», spiega il presidente Gal, Carlo Rosso, «è di 1 milione 360 mila euro mentre in realtà le imprese

realizzeranno progetti di importo superiore, per un investimento di 2 milioni 600 mila euro, con un effetto moltiplicatore in termini di crescita sviluppo».

Con l'Ati, enti e associazioni della zona, inoltre, il Gal ha premiato un nuovo bando (755 mila euro) su progetti legati al trekking e attività all'aria aperta per famiglie con bambini. Il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al 30 marzo 2022. Se la regola iniziale prevedeva per i settori una percentuale massima del 10%, la

deroga inserisce alcune eccezioni: sono consentite brevi tratte con pendenza tra il 10% e il 15%, se opportunamente distanziate o intervallate da pianure di soma. Ancora bonus: «Invece fondamentale la facilità di accesso e di percorribilità degli itinerari, ma soprattutto rimarciamo la centralità dell'aspetto ludico-formativo per i bambini con piccole sculture e sagome in legno o in pietra, cartellonistica accattivante che li incentivi a percorrere il sentiero con entusiasmo». —